

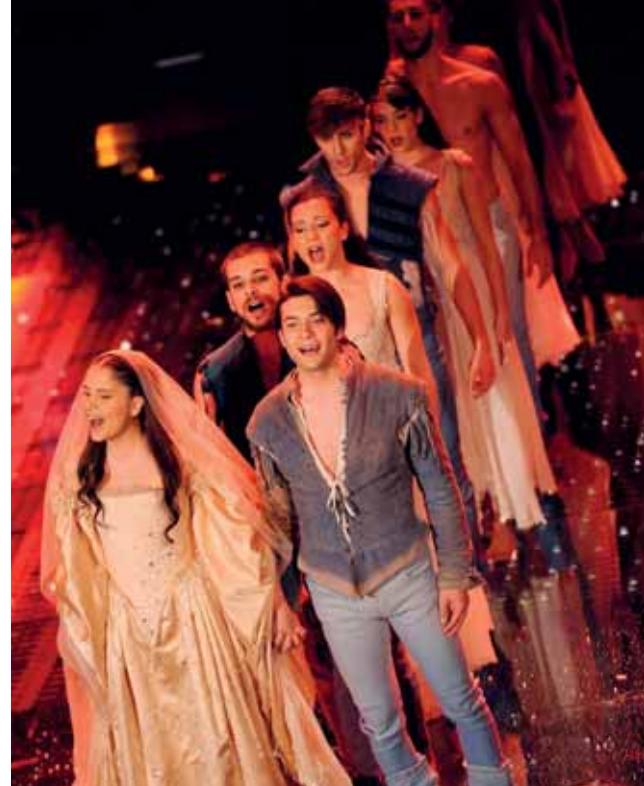
Musical, che passione!

Uno sguardo alla programmazione di quest'anno nei teatri d'Italia

Sembrava una forma di spettacolo inesorabilmente d'importazione. Il musical in Italia aveva sempre fatto cilecca. Londra e New York erano le mete. Le megaproduzioni che restavano in scena mesi, anni, a Broadway o nel West End non avevano in Italia l'utenza sufficiente per ammortizzare gli alti costi di gestione. Da noi vigeva la commedia musicale di Garinei e Giovannini, tutt'altro genere, al Sistina di Roma.

L'aria cominciò a cambiare nel 1987 con i tentativi di Gianmario Longoni allo Smeraldo di Milano di importare produzioni straniere. In seguito La Compagnia della Rancia di Saverio Marconi (oggi in prima fila) iniziò a produrre una serie di musical made in Italy. Altri produttori si aggiunsero, David Zard, Giampiero Solari, Massimo Piparo, e oggi Alessandro Longobardi. Un crescendo di successi che arriva ai giorni nostri dove il genere si è imposto con un incredibile moltiplicarsi di spettacoli e di spettatori.

Ormai siamo bravi a mettere in scena spettacoli non solo di derivazione anglofona con un gusto tutto italiano, ma anche



CLAUDIO ONORATI/ANSA



di canovacci originali. Il musical è spettacolo popolare per eccellenza, ne è il manifesto. E la febbre del "recitar cantando" non si placa. Anzi. Prova ne è la programmazione di quest'anno in molti teatri della Penisola.

Uno sguardo veloce ad alcuni titoli che, tra novità e riprese, vedremo in scena. Ritornano *Billy Elliot*, con le musiche pluripremiate di Elton John; *Jesus Christ Superstar* con Ted Neeley, il cantante che diede una impronta mitica

Una scena da "Romeo e Giulietta" e (sotto) il protagonista di "Billy Elliot".

al ruolo di Gesù nello storico film di Norman Jewison; *Rapunzel*, con Lorella Cuccarini; *Tutti insieme appassionatamente*, con Vittoria Belvedere e Luca Ward; *Grease*, con le nuove traduzioni di Franco Travaglio delle canzoni più famose, che ci riporta negli anni Cinquanta; e, ancora, *Moulin Rouge. The ballet* del Canada's Royal Winnipeg Ballet, ospite al Brancaccio di Roma a novembre; *Mamma mia* in lingua originale; il fortunato *Romeo e Giulietta. Ama e cambia il mondo*. Al debutto *Cabaret* – produzione Compagnia della Rancia, regia Saverio Marconi, e con Mauro Simone, Giulia Ottonello e Giampiero Ingrassia –, titolo famoso grazie al film del 1972 con Liza Minnelli, ambientato nella Berlino dei primi anni Trenta; *Sister act*, tratto dall'omonimo film che consacrò Whoopi Goldberg, "una svitata in abito da suora", con le musiche di Stefano Brondi, il libretto italiano firmato da Franco Travaglio. Insomma, ce n'è per tutti i gusti. ■